



## “Tracce maestre”

FORME DI ARTE PERFORMATIVA, INSTALLAZIONI PERMANENTI, TEMPORANEE ALL'INSEGNA DELLO STREET ART, LAND ART E INDORR ART. A METTERLE IN PRATICA TRA LE LOCATION DI FILM FAMOSI, PIAZZE AFFOLLATE E RUDERI ABBANDONATI SILVIA FORESE E ELENA MARY HARRIS, DUE “FORESTIERE” CHE PER QUARANTA GIORNI HANNO RISIEDUTO NELLA COMUNITÀ LOCALE

### Rosanna Santagata

Foto concesse dal Centro per la creatività “TILT”, Marconia di Pisticci (Mt)

Si intitola “Tracce maestre” il progetto del Centro per la creatività “TILT” di Marconia di Pisticci cui hanno lavorato le artiste Silvia Forese e Elena Mary Harris. Tra location di film famosi, piazze affollate, ruderi abbandonati e spettatori curiosi, le due “forestiere” hanno risieduto nella comunità locale per 40 giorni.

Immaginate uno dei nostri paesi di case di pietra abbarbicate su cucuzzoli di montagne, in un pomeriggio d'estate. Un paese affacciato sui calanchi, magari. Gli schiamazzi dei bambini che rincorrono un pallone, il cane randagio che si aggira pigro alla ricerca di avanzi, le imposte ancora chiuse per consentire di riposare un po' al riparo dalla calura. In piazza un gruppo di anziani siede ai tavolini del bar. Chiacchiere in dialetto stretto, ➔

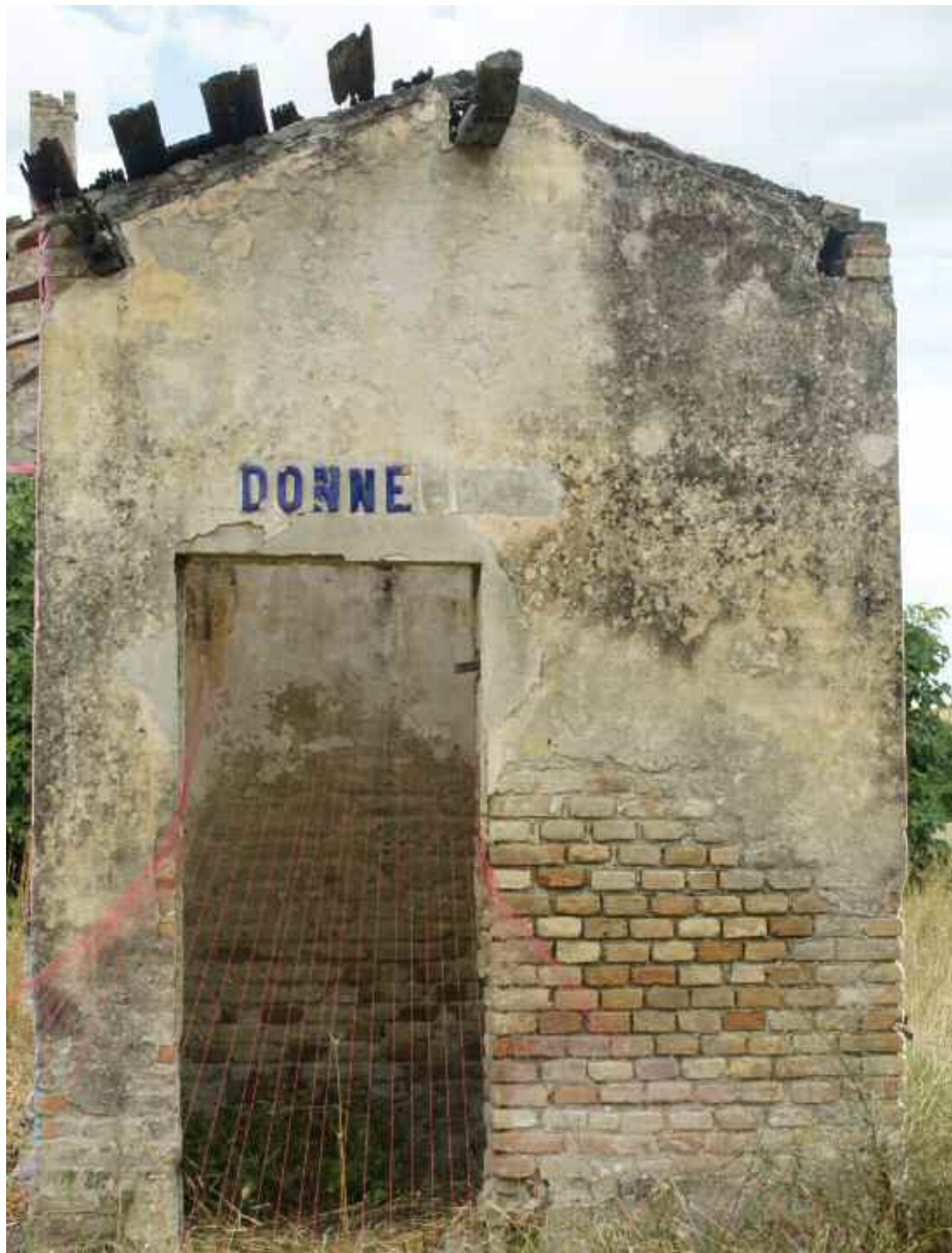


► birra fresca, carte napoletane, si godono la routine estiva. Come fanno da una vita a questa parte senza troppi imprevisti. Anche se, pensandoci, qualcuno ha avuto una zia, un papà, una suocera citati in un romanzo famoso, il romanzo scritto da quel torinese che mandarono qui al confino e che rese un po' famosi anche loro. Ma questa è roba da raccontare ai nipoti, mica vita di ogni giorno.

Dunque, immaginate che in un tranquillo pomeriggio ad Aliano, mentre quei nonni sornioni sorseggiano una Peroni e urlano "scopa" sbattendo con soddisfazione la carta sul tavolo, arrivi una simpatica giovane donna e in silenzio si metta a srotolare metri e metri di nastro adesivo colorato e con quello disegni sul muro di fianco al bar la sagoma di un tavolino con su un televisore con tanto di antenna. Poi che cominci, ancora senza dire parola, a disporre dinnanzi a quel "televisore" le sedie rosse del bar a mò di cinema all'aperto, come fosse la cosa più naturale del mondo. I vecchi alianesi si guardano perplessi ma pure incuriositi. Da queste parti, si è detto, di cose "straordinarie" ne hanno viste, dopo il torinese. Quel Rosi che venne qui a girare il "Cristo si è fermato ad Eboli," con attori del calibro di Volontè, Lea Massari e Irene Papas, bellissime!, e tanti documentari, e Papaleo pochi anni fa, con "Basilicata coast to coast". Hanno sviluppato così una certa ironia e forse anche una certa dimestichezza. Perciò stanno al gioco, tra un sorriso e una battuta si dispongono in fila sulle sedie e fingono di vedere il loro programma preferito, fanno commenti su show inesistenti, chiedono divertiti di cambiare canale alla giovane donna dall'accento forestiero. Che non aspetta altro per continuare a giocare e sedersi insieme a loro.

Un'esperienza unica, ricorda oggi la donna arrivata da lontano: Silvia Forese, visual artist, nata a Verona nel 1984, laureata all'Accademia delle Belle arti di Verona, studi a Barcellona, esposizioni in giro per l'Italia (collabora con Cardazzo factory Gallery a Milano), a New York, e Londra, dove attualmente vive e lavora. Racconta con divertito piacere di quel pomeriggio nel paese affacciato sui calanchi, con persone "così distanti dalla mia esperienza. Una sferzata di energia creativa. Sono arrivata circa un anno fa, grazie al progetto che si è svolto presso i centri per la Creatività sparsi in Basilicata, aderenti al circuito "Visioni Urbane", e ha visto la partecipazione di artisti provenienti da tutto il mondo, selezionati da una commissione regionale. Un'idea forte, già sperimentata anche in altre regioni, quella di immergere i creativi nella comunità ospitante, offrendo una residenza ma soprattutto relazioni con persone e tematiche specifiche di un territorio, così da stimolare performance assolutamente originali ma calzanti con l'ambiente circostante".

Silvia è giunta in Basilicata il primo luglio 2014 assieme ad Elena Mary Harris, laureata in Fine Art a Edinburgo, entrambe scelte dalla commissione regionale per sviluppare la loro idea artistica presso il centro "TILT" di Marconia di Pisticci. "Siamo state accolte con grande disponibilità dai responsabili del centro - spiega oggi Silvia - ci hanno messo a disposizione un appartamento molto carino e confortevole nel paese, e ci hanno 'preparato' per circa una settimana illustrandoci il territorio ►



"Main traces" is the title of the project of TILT, the Center for Creativity in Marconia di Pisticci, in which worked the artists Silvia Forese and Helen Mary Harris, among famous movies locations, crowded squares, abandoned ruins and curious onlookers surprised by the visionary incursions of two "foreign ladies", that resided in the local community for forty days.

"It was a unique experience" - so remembers today the woman coming from afar: Silvia Forese, visual artist, born in Verona in 1984, graduated to the Fine Arts Academy in Verona, studied in Barcelona, made exhibitions around Italy (she is working with Cardazzo factory Gallery in Milan), in New York, and London, where she currently lives and works. She tells with amused pleasure of that afternoon in the village overlooking the badlands, with people and places "so distant from my experience." It was a boost of creative energy - she says - that came about a year ago, thanks to the project *Artistic residences in Basilicata* promoted by Basilicata Region and funded by the department for Youth Policy of the Presidency of the Council of Ministers, supported by the ministry of Cultural Heritage and Tourism, the technical advice of Gai - Young Italian Artists Association - and the collaboration of Matera 2019 Committee".

Silvia arrived in Basilicata on the 1<sup>st</sup> July 2014 with Mary Helen Harris - graduated in Fine Art in Edinburgh - and both were chosen by the regional commission to develop their artistic idea at TILT Center in Marconia di Pisticci. "The managers of the center welcomed us with great willingness - explains Silvia - they provided a very nice and comfortable flat in the village, and they 'trained' us for about a week illustrating the area and its problems, putting us in touch with journalists, anthropologists, intellectuals. Shortly they put us in contact with the historical memory of those places". The project proposed by Tilt entitled "*Main traces - Road Art / Movie*" led the two artists on the trail and in the locations of the films shot in Basilicata region by great film directors such as Rosi, Pasolini, Tornatore, Mel Gibson so that they could draw inspiration for their performances.

And so, after the "classroom lessons", and the meetings with the most unknown features of Lucania world, such as the magical and mystical ones described by De Martino in "*Sud e Magia*", the two "resident artists" travelled all over the region, by car and even by cycle, participating to events (such as *Lucania Film Festival*), workshops, creative cocktails, meetings in Matera, Potenza, Melfi, Barile, Pisticci, Aliano, Craco and in dozens of locations, districts or hamlets. Sometimes they made artistic "raids", such as in Aliano but also in Marconia, where is Tilt Center: "We arrived to the main square, where the young and the old gather together, and always with the Tape technique (colored adhesive tape), I began to draw a shower on a pillar, while Elena settled herself down under the water stream. They are forms of performance art - explains Silvia - which aim at attracting viewers, at involving them, in a totally instinctive and improvised way based on the place suggestions. In fact, we found a foolish curiosity, all people came to ask us questions, though many of them didn't even know the Center for creativity that is in Marconia".

(K. M.)



gli spettatori, di coinvolgerli, con interventi il più delle volte nati in maniera del tutto istintiva e improvvisata sulla base delle suggestioni del posto. E infatti abbiamo riscontrato una curiosità pazzesca, tutti venivano a farci domande, anche se in tanti nemmeno conoscevano il Centro per la creatività che si trova proprio a Marconia". A parte un episodio spiacevole (a Craco Peschiera, approfittando di una breve assenza della Forese, qualcuno che evidentemente osservava nascosto, ha strappato lo scotch che simulava un rivolo d'acqua da alcune vasche in disuso), il risultato è stato più che soddisfacente. La curiosità ha prevalso sulla diffidenza. Tanto che oggi la Forese afferma: "è stata un'esperienza molto stimolante, che mi ha motivata e al contempo mi ha cambiata da un punto di vista professionale, perché mi ha portato a vedere un aspetto diverso della mia attività. In alcuni momenti mi sono sentita una sociologa dell'arte. Non mi era mai successo di lavorare in Italia per un progetto così grande, per di più in contatto con una realtà che non è quella del business spietato e competitivo degli spazi e delle gallerie delle metropoli internazionali come Londra e New York (tanto più difficile per chi, come me, fa arte concettuale), ma che invece, per una volta, rispondeva ad un progetto sociale, e non economico". Ciò che era poi l'obiettivo prefissato dai responsabili del centro, ossia l'elaborazione e la realizzazione di percorsi aggre-

gativi al fine di infondere nelle comunità l'arte come strumento che crea benessere, aumenta la qualità di vita e che si fa fonte assoluta per la conoscenza e per lo sviluppo sostenibile dei territori. L'esperienza delle due artiste ha prodotto un gran numero di opere tra installazioni permanenti, temporanee all'insegna della street art, land art e indoor art, avvalendosi di tecniche e materiali tra i più diversi (tape, argille, cotone, pittura, mix) dislocate in circa 13 location in Basilicata con circa 43 interventi sul tutto il territorio. Di queste, spiega Silvia Forese, alcune, come la maggior parte di quelle create da lei con il Tape, sono del tutto effimere e destinate per loro natura ad essere distrutte dopo poco dall'esibizione, mentre altre sono conservate presso il centro di Marconia, come il forno creato dalla Harris per la cottura di manufatti in argilla estratta dai luoghi dove sono stati realizzati i film e realizzati assieme agli abitanti del posto (gli oggetti, una volta cotti nel forno sono stati collocati nelle location cinematografiche). Tutto questo, nelle intenzioni dei promotori del progetto, e animatori del Centro "TILT", consentirà "di mettere a sistema e capitalizzare un patrimonio straordinario finora latente. Ne sono dimostrazione le richieste di partnership nazionali e internazionali giunte grazie agli elaborati delle artiste".

Silvia Forese intanto lavora ad altri nuovi progetti (una mo-

► dove ci trovavamo, le sue problematiche, mettendoci in contatto con giornalisti, antropologi, intellettuali". Insomma con la memoria storica dei luoghi. Il tema proposto da "TILT" si intitolava "Tracce maestre - Road Art/Movie"; l'idea, quella di condurre le due artiste sulle tracce e nelle location dei film girati in Basilicata da grandi maestri come Rosi, Pasolini, Tornatore, Mel Gibson perché ne traessero ispirazione per le loro performance.

E così, dopo le lezioni in aula, e gli incontri con gli aspetti più sconosciuti della lucanità, a partire da quello magico e mistico descritto da De Martino in Sud e Magia, le due artiste hanno macinato chilometri in giro per la regione, in auto e perfino in bicicletta, partecipando a eventi (come il Lucania Film Festival), workshop, aperitivi creativi, meeting tra Matera, Potenza, Melfi, Barile, Pisticci, Aliano, Craco e in decine di località. A volte compiendo vere e proprie "incursioni artistiche", come ad Aliano ma anche a Marconia, dove ha sede "TILT". "Siamo arrivate nella piazza principale, dove si riuniscono insieme giovani e vecchi, e sempre con la tecnica del Tape (nastro adesivo colorato, ndr), ho cominciato a disegnare una doccia su un pilastro, mentre Elena si disponeva sotto il flusso d'acqua. "Forme di arte performativa" - spiega Silvia - che hanno come scopo quello di attrarre



stra in Italia e una a Londra entro fine anno) e si sperimenta nell'arte grafica (i suoi lavori sono visibili sul sito <http://silviaforese-productions.com>). Dell'esperienza lucana conserva qualche contatto e molti bei ricordi. Che forse, confida, la porteranno ancora a compiere incursioni creative da queste parti.